

# Sanità24

01 Giu 2018

## Aziende sanitarie e valutatori: il focus è sulle performance

di Red. San.

«Se in questi anni i manager della sanità sono riusciti a garantire il rigore finanziario, senza intaccare la qualità dei servizi erogati ai cittadini, si deve anche agli Organismi interni di valutazione, introdotti nel 2009 dalla Legge Brunetta e oggi diffusi in tutte le Asl e le Aziende ospedaliere». A fare il punto sul ruolo dei valutatori - il 31 maggio scorso a Roma - sono state la **Fiaso** (Federazione di Asl e ospedali) e Aiv, l'Associazione di Valutazione Italiana, che su base volontaria riunisce professionisti e accademici che si occupano di valutazione. Un'occasione per mettere a confronto esperti della valutazione con management, professionisti sanitari e rappresentanti dei cittadini. Ennesima tappa di avvicinamento alla Convention **Fiaso** sul ventennale della Federazione e il quarantennale del Ssn, organizzata dal 7 al 9 novembre prossimi.

«Le Aziende sanitarie sono strutture ad alta complessità e forte dinamismo, che in oltre 20 anni hanno conosciuto un diffuso sviluppo degli strumenti di programmazione e di valutazione delle performance», afferma il presidente **Fiaso**, **Francesco Ripa di Meana**. «Negli ultimi anni - prosegue - abbiamo assistito a una contrazione del numero delle Asl, mentre si sperimentavano nuovi modelli di governance e nuovi assetti istituzionali». «In questo contesto la misurazione e valutazione delle performance appaiono fondamentali alla costruzione di informazioni a supporto del management e dei professionisti», aggiunge Ripa di Meana.

«Ma quello che ci interessa, più che scovare i 'peggiori' è cercare i migliori, valorizzare i professionisti. Questo dando al contempo valore agli aspetti qualitativi e non solo quantitativi. In altri termini la valutazione serve a costruire, non a distruggere. E in questo senso - conclude Ripa di Meana - le Aziende sono pronte a fare ancora di più sulla valutazione, con forti sinergie tra direzioni e Oiv».

Ma da chi sono costituiti e che funzioni svolgono nel dettaglio gli Oiv? A spiegarlo è **Erica Melloni**, presidente Aiv. «Sicuramente lo scopo di questi organismi non è quello di scovare i 'fannulloni' e comminare sanzioni, quanto un supporto al miglioramento dei servizi offerti ai cittadini».

Gli Oiv, composti da professionisti iscritti a un elenco diviso in tre fasce a seconda del livello di esperienza, si occupano principalmente di valutare le performance delle organizzazioni,



Peso:1-100%,2-83%

migliorare la qualità delle prestazioni erogate, oltre che testare trasparenza e anticorruzione. Nessuna sovrapposizione rispetto ai responsabili anticorruzione istituiti nelle singole Aziende, ma la valutazione dell'efficacia e della reale applicazione dei relativi Piani a tutela della legalità in Asl e AO. Nominati dal Dg dopo averli selezionati dall'elenco nazionale, gli Oiv sono composti da professionisti esterni all'Azienda, «che sono tenuti ad assicurare indipendenza oltre che professionalità. Ma è importante una forte collaborazione e il rapporto di fiducia con il vertice aziendale, altrimenti non potrebbero svolgere la loro funzione per una

palese asimmetria informativa», spiega Melloni.

La funzione, più nello specifico, è di verificare la qualità e lo stato di attuazione dei sistemi di valutazione posti in essere dalle direzioni aziendali, collegare detti sistemi alle indicazioni previste dalle norme e al contempo rappresentare una istanza di garanzia nella relazione valutatore-valutato che in un ambito manageriale deve necessariamente essere espletata dal diretto sovraordinato. Oltre al ruolo fondamentale della valutazione sui professionisti e sulle Aziende, la norma introduce anche l'obbligo all'Oiv di controllare le procedure anticorruzione e al contempo ricercare forme di rappresentazione dei problemi fra domanda (cittadini) e offerta (produzione).

«Nei casi ordinari se qualcosa non va le Aziende sanitarie lo segnalano al Dg. In quelli più gravi inviano una segnalazione all'Anac riguardo l'efficacia delle procedure anticorruzione. A partire i documenti inviati vengono pubblicati nella pagina dell'amministrazione trasparente, presente nel sito di ogni Ente».

«A distanza di quasi 10 anni dalla loro istituzione - traccia un bilancio la Presidente Aiv - sono aumentate la consapevolezza e la cultura della valutazione. Tutti oggi sanno che è necessario impiantare un sistema di monitoraggio delle performance, come avviene da tempo in tutte le pubbliche amministrazioni dei Paesi europei e come avveniva prima del 2009 anche da noi in importanti esperienze. Anche se è necessario fare dei passi avanti su qualità, accessibilità e comparabilità di queste informazioni». «L'importante -conclude Melloni - è che quello della valutazione non sia vissuto come un burocratico adempimento e per questo nelle Aziende deve esserci qualcuno che conosce e utilizza la valutazione. Gran parte dei Dg di Asl e ospedali lo fa già».

«Come Aziende - rilancia il presidente **Fiaso** - faremo in modo che la valutazione diventi sempre più un elemento di crescita e di 'senso' del lavoro aziendale».

«Un messaggio di rilancio di uno strumento come quello della valutazione - conclude Fiaso -che sia sempre più rappresentativo degli sforzi di valorizzazione del capitale umano delle Aziende e al contempo di controllo sulla trasparenza e sullo stato di attuazione delle norme. Tenendo conto di una oggettiva difficoltà a dare corpo alla volontà della legge di valutare ogni singolo professionista, si riconosce la potenzialità del lavoro fatto dalle Aziende volto a costruire una rete regionale di Oiv a disposizione dei cittadini e degli assessorati regionali».

